

LA MERIDIANA

CENTRO INTERNAZIONALE DI ARTE CERAMICA



Alcune nozioni di **Raku Nudo**

PROCESSO

Il raku nudo o “naked raku” utilizza uno smalto (o un semplice ingobbio) come barriera per impedire al fumo di penetrare l’argilla. Allo smalto è impedito di aderire all’argilla tramite l’uso di un ingobbio che li separa. Il pezzo viene estratto dal forno a circa 800-900°C e dopo qualche breve momento per dare tempo alla cavillatura di formarsi, lo si immerge nella cassetta per l’affumicamento (qualcuno preferisce la carta alla segatura). Dopo qualche minuto il pezzo può essere estratto e bagnato in modo da completare lo stacco dello smalto (da cui raku nudo).

Il fumo, passando attraverso le cavillature che si erano prodotte nello smalto durante il raffreddamento rapido, avrà lasciato sulle superficie del pezzo un reticolo o delle zone più o meno annerite di notevole interesse espressivo.

Normalmente l’affumicamento non deve durare più di cinque minuti altrimenti c’è il pericolo di perdere un po’ sia il bianco (o altro colore) che la definizione delle linee.

La pulizia finale con la rimozione delle tracce di ingobbio rimaste sull’argilla deve essere fatta in modo delicato strofinando con materiali poco incisivi.



ARGILLA

L’argilla usata deve essere ovviamente idonea per il processo della cottura raku, e quindi capace di sostenere lo shock termico che gli si procura. Deve inoltre essere abbastanza porosa per lasciarsi penetrare dal fumo. E’ preferibile usare argille di grana fine e che quindi contengono chamotte fine. Questo perché diventa più facile levigare il pezzo e perché in questo modo si aumenta la superficie di contatto del fumo nell’argilla facilitando l’annerimento.

PREPARAZIONE

Normalmente si cerca di utilizzare superfici lisce o levigate in modo tale che rimanga facile togliere la parte di ingobbio rimasta sul pezzo. Una superficie liscia inoltre facilita una più netta definizione fra superfici affumicate e non.

L'applicazione di terra sigillata rende la superficie liscia e lucida in breve tempo. Essendo finissima prende il fumo e diventa nera quasi istantaneamente e questo, diminuendo i tempi di permanenza nella cassetta per l'affumicamento rende il disegno più definito.



DIPINGERE CON IL FUMO

Alcune marcature avvengono con il processo e sono la bellezza della tecnica. Quando lo smalto cavilla, o contiene delle bolle d'aria, il fumo penetra e lascia il suo segno. Le linee della cavillatura variano sia con il tipo di smalto usato che con il tempo di raffreddamento prima che il pezzo venga affumicato.

Zone coperte da ingobbio e smalto rimarranno bianche, le zone coperte da solo ingobbio daranno grigi di varie tonalità in relazione al loro spessore mentre le zone non protette saranno le più scure. Le tecniche per determinare disegni e zone affumicate possono essere le più varie: dall'uso della riserva a carta e riserva a cera, dal nastro adesivo allo spago, etc.

L'uso del graffito attraverso lo strato smalto /ingobbio che esponga la terra al fumo offre una grande opportunità di espressione grafica. Il momento migliore per fare uso di questa tecnica è subito dopo la smaltatura. Un buon stuzzicadenti lavora benissimo, non scalfisce la superficie liscia o la terra sigillata e se imbevuto di olio non "strappa" più di tanto lo strato di smalto/ingobbio favorendo una linea pulita del segno.

Importanti artisti che hanno sviluppato e che usano questa tecnica:

David Roberts www.davidroberts-ceramics.com

Tim Andrews www.timandrewsceramics.co.uk

Le immagini in bianco e nero sono prese dal lavoro degli studenti durante i corsi di naked raku alla Meridiana in programma ogni anno.

IMMAGINI



Bianco e nero



Tim Andrews



David Roberts



David Roberts



Ashraf Hanna



Eddie Porck



Karin Osberg



Tim Andrews



David Roberts